

OPERA INTERNAZIONALE PRAESEPIUM HISTORIAE ARS POPULI

GERACI SICULO

NATALE DEL SIGNORE 2024 * ANNO NUOVO 2025



(Banner dell'Opera Praeseptium realizzato dal compianto delegato di zona della Lucania, il prof. Salvatore Antonio Rubino 1975/2021)



In Foto: San Giuseppe che culla il Bambin Gesù e la santa Vergine Maria sul letto del parto che legge la Parola Verbo di Dio
miniatura francese del XV secolo

< *Praeseptium: Giuseppe, vivente culla di Gesù* >

"Vole farsi pargolo, volle farsi bimbo, perché tu possa divenire uomo perfetto"

(S. Ambrogio)



MESSAGGIO AUGURALE PER LE SANTE FESTE NATALIZIE 2024-2025

DEL FONDATORE-PRESIDENTE E DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

DELL' OPERA INTERNAZIONALE PRAESEPIUM HISTORIAE ARS POPULI

CENTRO NAZIONALE E INTERNAZIONALE PRESEPISTI ARTISTI E STORICI D'ITALIA E DEL MONDO

AMICI DEL PRESEPIO DELLE MADONIE E DI SICILIA – SEDE INTERNAZIONALE IN GERACI SICULO



Nella foto : Carlo Maratta, Natività – (Pittore barocco italiano 1625-1713) –

Santo Bambino Gesù tra angioletti cullato dalla santa Vergine Madre Maria

Lettera dal Presepio 2024/2025

Carissimi Amici, soci e delegati, sostenitori e simpatizzanti dell'Opera Praesepium,

Amati fratelli e sorelle del Presepio,

Pace, Amor di Dio e gioia a Voi!

Nel clima del “magnum gaudium” del Natale del Signore, si rallegra il nostro Cuore nel donarVi questa ‘*Lettera dal Presepio 2024/2025*’

nel ‘tempo-forte delle Feste natalizie’, celebrazione solenne del nostro ‘Carisma Presepiale’ del “Veni, Domine Jesu!”, che dona fondamento e anima, sin dal suo nascere, al nostro cammino annuale associativo, verso il 38° anno dalla fondazione (1987/2025).

- **Premesse al Messaggio natalizio 2024/2025**

L’anno sociale, quasi ormai trascorso, 2023/2024 ha segnato, come già evidenziato nella < Lettera dal Presepio > dello scorso anno, la ripresa delle attività congressuali della nostra Opera Praesepium, purtroppo interrotte bruscamente per ben cinque anni (2018/2022), dalle restrizioni imposte dalla dolorosa pandemia da Covid19 SARS 2 ; in tal modo il 2023 ha visto finalmente la celebrazione del riuscitissimo 32° EVENTUS PRAESEPIUM MEETING, sul tema “Praesepium, Coraggio di Dio”, in Geraci Siculo, dal 7 all’8 ottobre nella splendida cornice dell’Hotel Donna Vi. Per altro, in quella sede congressuale sono stati finalmente conferiti i riconoscimenti ai candidati di ben cinque edizioni dei vari concorsi culturali dell’Opera: PREMI PRAESEPIUM – PREMI HISTORIAE – PREMI ARS MILLENNIUM. Nel contempo, è bene sottolineare che, anche se negli anni 2018/ 2022, per i motivi esposti sopra, la celebrazione dell’Eventus Praesepium Meeting non ebbe corso , di converso l’attività concorsuale rimase attiva e invariata nelle sue edizioni annuali, che si attuarono, come da tradizione consolidata, a cavallo tra un anno e l’altro; pertanto, a tal riguardo, anche quest’anno, in data 1 dicembre 2024, sono stati già pubblicate le nuove edizioni, attive e operanti, dei **concorsi di promozione culturale ed artistica < Praesepium , Historiae ,Ars Millennium.> edizione 2024/2025**

(Nota bene: Per iscriversi ai nostri concorsi culturali Presepistici, Storico-folklorici ed artistico-letterari: scaricate la nuova edizione 2024/2025 dei bandi e le schede d’iscrizione dei concorsi dal sito

www.praesepium.it)

- **Anteprima sul 33° Eventus Praeseptium Meeting nel 2025 – ANNO SANTO**

< 2025 EVENTUS GIUBILARE FRANCESCANO >

Nel presente Messaggio augurale natalizio 2024/2025, vogliamo innanzitutto condividere con tutti voi, che il Consiglio Direttivo dell'Opera, nella sua seduta a consuntivo del 32° Congresso < Geraci Eventus 2023 >, stabilì che, se il numero delle adesioni ai nostri concorsi lo avesse consentito*, la nostra prossima attività congressuale del **33° Eventus Praeseptium Meeting, avrebbe avuto luogo nel 2025 - ANNO SANTO -**.

Pertanto, il 33° EVENTUS 2025, se ci sarà possibile organizzarlo*, sarà incentrato sulla straordinaria figura profetica e sull'opera di san Francesco d'Assisi, sempre in terra madonita, probabilmente dal 3 al 5 ottobre 2025, proprio nella liturgica festa del nostro augusto Patrono, San Francesco d'Assisi.



(Nella foto : Giotto (1267 – 1337), San Francesco d'Assisi in adorazione al Presepio di Greccio -1223)

(*) Nota della Presidenza e del Consiglio Direttivo dell'Opera Internazionale Praeseptium :

Carissimi tutti, quasi a conclusione di quest'anno sociale 2023/2024 abbiamo constatato una forte decelerazione sul campo delle iscrizioni ai nostri concorsi preseptistici, storico-folclorici e artistico-letterari. La carenza nel numero delle iscrizioni concorsuali ci pone, in questo momento, problemi non indifferenti nella preannunciata organizzazione nel 2025 del nostro Congresso il 33° EVENTUS PRAESEPIUM MEETING. Se nel corso dei primi sei mesi del 2025 il numero di dette iscrizioni concorsuali non dovesse aumentare, gioco-forza saremo costretti a rimandare al 2026 l'appuntamento del nostro Congresso, sempre nella speranza di raccogliere un numero idoneo di partecipazioni ai nostri concorsi. Pertanto, invitiamo tutti a voler collaborare col massimo impegno per coinvolgere e per invitare amici e conoscenti, preseptisti, storici, scrittori, poeti e artisti, alla fattiva partecipazione e iscrizione alle nostre attività concorsuali, i cui bandi di concorso e le schede d'iscrizione sono scaricabili del nostro sito web www.praeseptium.it.

- **Riflessione sul tema augurale natalizio 2024/2025**

< Praeseptium: Giuseppe, vivente culla di Gesù >

- **Giuseppe, icona del Padre**

Ecco, carissimi tutti, anche in questo Santo Natale del Signore 2024

vi raggiungiamo con le nostre riflessioni, per esprimervi di cuore il nostro più sentito augurio di pace e di bene. Il Signore che viene colmi della sua grazia la vostra vita e vi doni di sperimentare la consolazione della sua presenza.

Quest'anno abbiamo scelto come immagine d'apertura di questa *"Lettera dal Presepio 2024"* una miniatura francese del XV secolo, su cui il filosofo Ferdinand Ulrich ha scritto una densa meditazione - *Virginitas foecunda* – (La feconda verginità) .

L'immagine presenta una scena singolare: Maria, dopo aver avvolto in fasce il Bambino Gesù, non lo pone in una mangiatoia, ma tra le braccia di Giuseppe.

È lui la *"culla vivente"* di Gesù, quasi un'icona del Padre dei cieli, nel cui grembo il Figlio vive per l'eternità.

Maria è rappresentata con in mano il libro delle Scritture. Il bambino che ha generato è infatti la Parola fatta carne, che lei ha accolto rispondendo con fede all'annuncio dell'angelo: *«Avvenga per me secondo la tua parola»* (Lc 1,38). Maria che tiene in mano la Scrittura è così il modello della Chiesa e di ogni credente: *«Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica»* (Lc 8,21). Chi accoglie la Parola diventa fecondo e sperimenta che Cristo nasce spiritualmente in lui.

Come in tutti i presepi, anche qui ci sono l'asino e il bue.

L'asino, animale da soma, si piega verso Giuseppe, quasi ad annusarlo, come se conoscesse bene il Bambino che è tra le sue braccia. Un giorno, infatti, sarà proprio un asinello a farsi carico di Gesù, portandolo nel suo ingresso a Gerusalemme, ove andrà ad immolarsi per noi.

Il bue, animale grasso ed ottuso, stende invece la sua testa e guarda Maria, ponendo lo sguardo un po' al di là di lei. Nel suo gesto sordo, sembra condensarsi tutto il movimento della creazione, che fin dal principio è protesa in avanti, in attesa del Salvatore.

Cari amici e fratelli dell'Opera Praeseptium del Santo Presepio,

fermarci a contemplare questa immagine potrà aiutarci ad aprire il cuore all'amore infinito con cui Dio si china sulla nostra piccolezza e a ritrovare lo stupore di fronte a questo incredibile mistero del cielo, l'incarnazione del Verbo, che viene in terra, del Creatore che si fa creatura, dell'Eterno che assume la nostra fragilità.

- **Il Mistero dell'Incarnazione nelle parole dei santi e dei mistici**

Questo Mistero di Cielo, di cui la miniatura già cennata è latrice, dalla figura di *“Giuseppe-culla di Gesù”* ci porta, al riguardo, a soffermarci sul pensiero dei primi cristiani e dei Padri della Chiesa, fino ai santi contemporanei e ai mistici, ove troviamo le meditazioni più significative e poetiche sull'Incarnazione del Verbo.

“Volle farsi pargolo, volle farsi bimbo, perché tu possa divenire uomo perfetto” (S. Ambrogio)

“Il mondo intero, o Signore, ha sete del giorno della tua nascita; questo giorno beato racchiude in sé i secoli futuri; esso è uno e molteplice. Sia dunque anche quest'anno simile a te, e porti la pace fra il cielo e la terra”.

Esprime così il desiderio del Natale del Signore Efrem il Siro, un poeta del IV secolo.

“Gesù posto nella mangiatoia è il cibo dei giumenti che siamo noi”, scrive invece il cantore del desiderio di Dio, Sant'Agostino, che conclude un suo discorso sull'Incarnazione del Verbo ricordandone il significato profondo:

“Voi siete il prezzo dell'incarnazione del Signore”.

Soffermandosi sul paradosso di un Dio uomo anche Sant'Ambrogio evidenzia con grande lirismo che Gesù Bambino *“volle farsi pargolo, volle farsi bimbo, perché tu possa divenire uomo perfetto; fu avvolto in pochi panni perché tu venissi sciolto dai lacci di morte; giacque nella mangiatoia per collocare te sugli altari; scese in terra per elevare te alle stelle; non trovò posto in quell'albergo perché tu potessi avere il tuo nella patria celeste. Da ricco che era, si fece povero per voi – dice l'apostolo – perché per la sua povertà voi diventaste ricchi. Quella povertà è dunque la mia ricchezza, la debolezza del Signore è la mia forza. Volle per sé ristrettezze e per noi tutti l'abbondanza”.*

Sono queste alcune delle meditazioni più significative e poetiche dei Padri, di santi, mistici e Dottori della Chiesa sul mistero mirabile dell'Incarnazione del Verbo.

“Che ogni nuovo Natale ci trovi sempre più simili a colui che, in questo tempo, è divenuto un bambino per amor nostro – scrive John Henry Newman – che si convertì dall'anglicanesimo al cattolicesimo nel desiderio di “riaffermare la centralità e la realtà dell'Incarnazione per ricordare all'essere umano la sua dignità, all'uomo insidiato dall'idolatria e dalle ideologie materialistiche, positivistiche e immanentistiche”.

A meditare sul mistero del Verbo fatto carne non sono infatti soltanto i Padri della Chiesa, ma ne hanno contemplato e cantato la bellezza anche numerosi santi e mistici del nostro tempo. Tra costoro vi è Luisa Piccarreta (1865-1947), una mistica che si nutrì per molti anni soltanto dell'Eucarestia, la quale in una delle sue visioni della Natività racconta di un tripudio di luce nella grotta di Betlemme:

“Chi può dire la bellezza del Bambinello che in quei felici momenti spargeva anche esternamente i raggi della Divinità?”

Chi può dire la bellezza della Madre che restava tutta assopita in quei raggi divini?

E S. Giuseppe mi pareva che non fosse presente nell’atto del parto, ma se ne stava in un altro canto della spelonca tutto assorto in quel profondo Mistero e se non vide con gli occhi del corpo, vide benissimo cogli occhi dell’anima, perché se ne stava rapito in estasi sublime”.

Un invito alla gioia viene invece dalle parole del sacerdote santo Guido Maria Conforti (1865-1931):

“Oh! Si rallegrino pure gli uomini nel Signore come la terra si rallegra ogni mattina quando sorge il sole a liberarla dalle tenebre. Il Natale è la grande aurora della nostra liberazione”.

Ne era consapevole già a 8 anni il giovane Giuseppe Moscati, il medico santo, che in una lettera ai suoi genitori così scrive:

“Io prego Gesù Bambino, affinché vi conceda quella pace, che egli promise agli uomini di buona volontà ed ogni altro bene in questa vita e nell’altra”.

In *“Avvicinandosi il Natale”*, una delle poesie più struggenti legate agli ultimi giorni della sua vita, il rosminiano Clemente Rebora invoca per sé un nuovo ‘natale’:

“Se ancor quaggiù mi vuoi, un giorno e un giorno, / con la tua Passion che vince il male/ Gesù Signore, dammi il Tuo Natale / di fuoco interno nell’umano gelo”.

Una figlia spirituale di Padre Pio, Lucia Iadanza, racconta di aver assistito a una delle diverse volte in cui Gesù Bambino veniva a visitare il santo frate:

“Vidi apparire tra le sue braccia Gesù Bambino. Il volto del Padre era trasfigurato, i suoi occhi guardavano quella figura di luce con le labbra aperte in un sorriso stupito e felice”.

Il Santo Frate di Pietrelcina, nostro augusto Compatrono dell’Opera con San Francesco d’Assisi, desiderava augurare anche ai fedeli tale esperienza del Verbo:

“Il celeste Bambino faccia sentire anche al vostro cuore tutte quelle sante emozioni che fe’ sentire a me nella beata notte, allorché venne deposto nella povera capannuccia”.

In un suo pensiero sul mistero del Natale un altro santo del nostro tempo, il fondatore dell’Opus Dei, José Maria Escrivà de Balaguer, invita caldamente così ciascun figlio di Dio:

“Spingiti fino a Betlemme, avvicinati al Bambino, cullalo, digli tante cose ardenti, stringitelo al cuore. Non parlo di bambinate: parlo di amore! E l’amore si manifesta con i fatti: nell’intimità della tua anima, lo puoi ben abbracciare!”.

Sia questo l’augurio più bello per ogni persona che attende con fiduciosa speranza ed esultanza un altro Natale del Signore nella propria vita.

- **Il voto augurale delle sante Feste Natalizie 2024/2025**

Questo è il richiamo della divina Speranza, questa è la Luce potente della santa Grotta di Betlemme per ogni umana speranza, questo è il prezioso conforto agli sconfortati della nostra Storia nella santa Notte che oggi celebriamo:

Allora ... Santo Natale a voi che pregate, a voi che lavorate, a voi che soffrite, a voi che amate, a voi che cercate, a voi che nell'affannosa vicenda umana desiderate abbracci, serenità e normalità di vita.

A quanti, davanti al «segno ammirabile» del presepio, come lo ha chiamato papa Francesco, sentono magari un po' di nostalgia o provano un'ammirazione di sentimento e di memoria di bellezza, auguriamo di fissare gli occhi sul Bambino Gesù e di sentire nel profondo del cuore il suo invito a incontrarlo e seguirlo fedelmente nella vita di ogni giorno.

E che cosa augurare a quanti hanno nel cuore e nella mente altri interessi, altre preoccupazioni, altri modi di vedere la vita, il mondo, il senso delle cose, rispetto a ciò che propone Gesù Cristo, e che possono sentirsi persino infastiditi dal Natale?Auguriamo a questi fratelli e a queste sorelle di essere sorpresi dal sentimento di una gioia inattesa e inspiegabile. Il mistero del Natale c'insegna che la storia di Dio con gli uomini si stava realizzando proprio lì, dove nessuno guardava:

in un praesepium ... una umile e povera mangiatoia a Betlemme.

Buon Natale, Amici dell'Opera, Fratelli del Santo Presepio!

il Natale del Signore 2024 ci porta un lieto annunzio:

Dio è sceso su questo mondo e ha preso il nome di Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi.

< Gesù che nasce, è il segno di una speranza che, nonostante tutto, si è già impiantata sul cuore della terra... e nel nostro cuore".> (don Tonino Bello, vescovo di Molfetta)

A conclusione di questa *Lettera dal Presepio 2024/2025*

desideriamo augurare a tutti Voi la capacità di essere come **"Giuseppe, una culla vivente del Bambin Gesù"** nella nostra Storia e di farci col cuore di Giuseppe tenaci operatori di pace.

Auguriamo soprattutto a quanti sono provati dal male, in tutte le sue forme, di non perdere la speranza, di sentirsi amati e sostenuti da Colui che non ha temuto di svuotare se stesso per farsi nostro servo.

il Natale che auguriamo a tutta la nostra comunità dell'Opera Internazionale Praesepium Historiae Ars Populi è anche l'intimo stupore del rinascere a vita nuova col cuore umile di Giuseppe.

All'augurio nostro per il Santo Natale del Signore 2024 si aggiunge quello per il **Nuovo Anno 2025.**

Un anno che, ormai a giorni, sta per iniziare, tempo propizio che non possiamo sciupare, né lasciare trascorrere invano.

- Questo vuol essere il significato vero e profondo di un santo e fraterno augurio di buon Natale 2024 e buon nuovo anno 2025 a voi e alle vostre famiglie:

Veni, Domine Jesu!

... VIENI SIGNORE GESU', SPERANZA DEI NOSTRI CUORI, SPERANZA DELLE NOSTRE CASE, SPERANZA DELLE NOSTRE CITTA'...

VIENI O PRINCIPE DELLA SPERANZA, DELLA GIOIA E DELLA PACE! VIENI!

NON ABBIAMO CHE TE... VIENI, SIGNORE GESU'!

Dalla Sede internazionale in Geraci Siculo, il 24 dicembre 2024, Nella Vigilia del Santo Natale del Signore

Il Consiglio Direttivo dell'Opera Praeseptium Historiae Ars Populi

- P. frà Thomas Calleja da Malta, ofm CONV.

Don Federico Poldi , Direttori Spirituali dell'Opera

* Ing. Prof. Michele Lo Presti, Segretario Generale e Vice Presidente dell'Opera

* D.ssa Maria Concetta Indovina, Ministro dell'Opera

* D.ssa Concetta Attinasi, Ministro dell'Opera

Dr. Prof. Vincenzo Piccione d'Avola

**Fondatore-Presidente dell'Opera Internazionale
Praeseptium Historiae Ars Populi**



**Associazione Culturale Regionale
Amici del Presepio delle Madonie e di Sicilia**

Centro Nazionale Storici, Artistici e Presepisti d'Italia

Opera Internazionale Praeseptium Historiae Ars Populi

Fondatore e Presidente: Prof. -Vincenzo Piccione

Geraci Siculo (Palermo)



C.da S. Antonio Abate, viale Europa 17 - 90010 GERACI SICULO (Palermo) -tel.fisso +0039 0921 643612 - cell. +0039 338 4151232

- email info@praeseptium.it - www.praeseptium.it